

GL *LRYHGu PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--|----------------|------------|--|------|
| Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri | | | | |
| 36 | Italia Oggi | 28/05/2020 | <i>INGEGNERI, PERSO 1/4 DEL FATTURATO (M.Damiani)</i> | 3 |
| Rubrica Sicurezza | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 28/05/2020 | <i>RISALE IL NUMERO DI MORTI E CONTAGI SULLA RIAPERTURA SCONTRO TRA REGIONI (M.Bartoloni/B.Fiammeri)</i> | 4 |
| Rubrica Economia | | | | |
| 1 | Italia Oggi | 28/05/2020 | <i>ALL'ITALIA ARRIVERANNO 81 MILIARDI A FONDO PERDUTO (LORDI) (L.Chiarello)</i> | 5 |
| Rubrica Professionisti | | | | |
| 1 | La Repubblica | 28/05/2020 | <i>I PROFESSIONISTI DELLA NUOVA MAFIA (R.Saviano)</i> | 6 |
| Rubrica Fisco | | | | |
| 1 | Italia Oggi | 28/05/2020 | <i>IMMUNIZZATI I CATTIVI PAGATORI (G.Provino)</i> | 9 |
| Rubrica Fondi pubblici | | | | |
| 1 | Il Sole 24 Ore | 28/05/2020 | <i>FONDO UE PER LA RIPRESA DA 750 MILIARDI ALL'ITALIA 173 MILIARDI, SPREAD A QUOTA 19 (B.Romano)</i> | 12 |
| 1 | Italia Oggi | 28/05/2020 | <i>BONUS CASA CON TRASFERIMENTI VERIFICATI E CONTROLLATI (F.Poggiani)</i> | 15 |
| 1 | Italia Oggi | 28/05/2020 | <i>DUE BILANCI BIMESTRALI DA CONFRONTARE PER AVERE MILLE EURO (A.Bongi)</i> | 16 |
| 29 | Italia Oggi | 28/05/2020 | <i>PRESTITI, LOMBARDIA AL 1° POSTO (A.Debonis)</i> | 17 |

L'impatto del Covid nello studio Cni **Ingegneri, perso 1/4 del fatturato**

DI MICHELE DAMIANI

Fatturato giù del 25% nel primo quadrimestre 2020. Riduzione dell'attività professionale superiore al 60%. Calo del volume di affari per tre professionisti su quattro. Sono i numeri dell'impatto del Coronavirus sugli ingegneri che emergono dall'analisi realizzata dal Centro studi del Consiglio nazionale di categoria.

Dall'analisi emerge che per il 75% degli intervistati il primo quadrimestre si è chiuso con una riduzione del volume d'affari rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Il 33%, ha indicato come la riduzione sia stata superiore al 30%. Per il 9,3% vi è stato un incremento e per il 15% il fatturato è rimasto stabile. «In sostanza», si legge nella nota Cni, «c'è chi è riuscito, nonostante tutto, ad incrementare il fatturato, seppure in modo modesto, ma nel complesso la larga maggioranza dei rispondenti segnala perdite evidenti».

Per metà dei professionisti intervistati tra due mesi, in mancanza di provvedimenti efficaci, le risorse liquide per poter gestire lo studio saranno terminate. Per più di un

quarto, questo tempo si riduce ad un mese. Il calo drastico dell'attività lavorativa sposta verosimilmente molto in avanti gli incassi derivanti da lavori che auspicabilmente potrebbero riprendere, seppure gradualmente, nei prossimi mesi.

Quasi il 77% degli ingegneri si è concentrato in questi mesi su lavori acquisiti prima della crisi; il 13% ha proposto lavori a committenti privati ed il 10% ha cercato di lavorare su gare pubbliche. «Oltre la metà degli intervistati, insomma, ha cercato di recuperare crediti pregressi, soprattutto presso le Amministrazioni pubbliche per tentare di generare liquidità. Una strategia che può andare bene solo per affrontare il brevissimo periodo e che mette ulteriormente in rilievo il valore strategico che, in questo momento, assume la disponibilità di mezzi liquidi».

«Ci aspettavamo una china discendente per molti studi professionali», il commento di Armando Zambrano, presidente Cni, «anche se non così estesa. Quasi la metà degli intervistati è convinto che se il lockdown allentasse molti studi potrebbero riprendere ad un ritmo accettabile.

© Riproduzione riservata



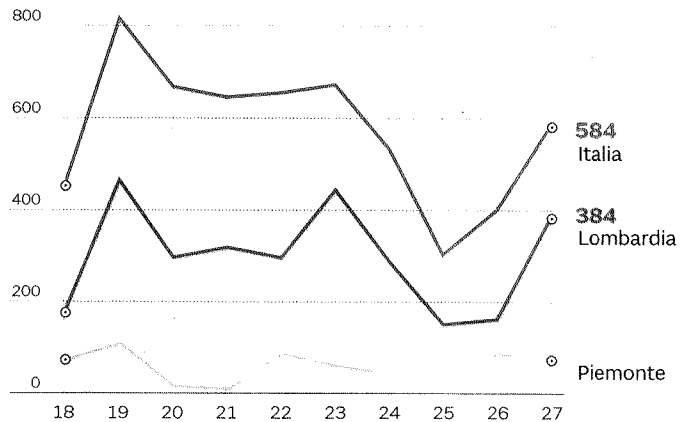
BOLLETTINO SANITARIO

Risale il numero di morti e contagi Sulla riapertura scontro tra Regioni

Risalgono i contagi Covid. Ieri 584 nuovi casi di cui 384 in Lombardia (65%) che registra anche il 50% dei nuovi decessi: 58 su 117. Si infiamma il confronto su riaperture e spostamenti dal 3 giugno: Lombardia, Liguria e Piemonte sorvegliate speciali. Domani vertice con il Governo. — a pagina 12

L'andamento dei contagi

Nuovi casi positivi al Covid rispetto al giorno precedente. Maggio 2020



In Lombardia i contagi salgono Riaperture, scontro Nord-Sud

FASE DUE

Il 65% dei nuovi contagi è lombardo. Decisivi i dati dei prossimi 2 giorni

I governatori si spaccano sulle aperture dei confini. Comuni, è allarme servizi

Marzio Bartoloni
Barbara Fiammeri
 ROMA

La Lombardia comincia a temere l'“effetto Navigli” e resta il sorvegliato speciale in vista del 3 giugno quando si riapriranno i confini regionali. Il 65% dei 584 nuovi contagi di ieri in tutta Italia sono lombardi, seguiti dal Piemonte (+73) l'altro osservato speciale, e dalla Liguria (+39) mentre la curva nel resto d'Italia è ampiamente sotto controllo, con diverse Regioni in cui i nuovi contagi si contano sulle punte delle dita. L'ipotesi di riaperture differenziate resta quindi sul tappeto. E a farne le spese, oltre alla Lombardia potrebbe essere il Piemonte. Il Governo rinvia la decisione

a quando arriveranno gli ultimi dati sui contagi a due settimane dal 18 maggio. L'obiettivo oltre la sicurezza è evitare lo scontro tra Regioni.

Se il governatore ligure Giovanni Toti apre le braccia a piemontesi e lombardi, il suo omologo della Sardegna, Christian Solinas ribadisce che per entrare nella sua Regione servirà il “passaporto sanitario” ovvero un certificato che garantisca la negatività al Covid. Pretesa sposata anche dal governatore della Sicilia, Nello Musumeci, che fra l'altro dice di voler riaprire i confini regionali non dal 3 bensì dal 7 giugno per verificare i dati dei contagi. A loro si è aggiunto anche il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris secondo cui al momento «non ci sono le condizioni per consentire liberamente uno spostamento dalla Lombardia e dal Piemonte». Prese di posizione che hanno suscitato la reazione piccata di Giuseppe Sala. «Ce ne ricorderemo», ha detto il sindaco di Milano. Tace invece il governatore Fontana, alle prese con l'indagine di Bergamo. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, tenta di gettare acqua sul fuoco in vista della riunione con il Governo che si terrà probabilmente domani e avrà al centro proprio le diverse richieste provenienti dai colleghi governatori: «Bisogna prendere una decisione insieme, condivisa».

I dati restano però preoccupanti perché in Lombardia non scendono, anzi sono in risalita viaggiando tra i 200-400 nell'ultima settimana. Anche se nel numero di ieri pesano i 168 tamponi positivi effettuati a seguito di test sierologici su iniziativa di singoli cittadini e processati dall'Ats di Bergamo negli ultimi sette giorni. A sciogliere gli ultimi dubbi potrebbero essere le “pagelle” con i 21 indicatori che arriveranno domani (o al massimo sabato) dal ministero della Salute con la fotografia non solo della diffusione del virus ma anche della capacità di reazione dei servizi sanitari. A favore della Lombardia giocano i numeri positivi degli accessi ospedalieri e delle terapie intensive. Ma la sensazione è che non si deciderà prima del week end. Nel frattempo anche i sindaci sono sul piede di guerra. «Senza una manovra di aggiustamento, urgente e indifferibile, salteranno i servizi essenziali di tutte le Città italiane. Il rischio potrebbe essere un drammatico lockdown delle attività che, quotidianamente, i Comuni svolgono in ogni angolo del nostro Paese per i loro cittadini», scrivono i 13 sindaci delle città metropolitane in una lettera inviata al premier, Giuseppe Conte, che li ha convocati oggi per un incontro in videoconferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'EUROPA

All'Italia arriveranno 81 miliardi a fondo perduto (lordi)

Chiarello a pag. 33

La Commissione illustra la proposta di Recovery fund e bilancio Ue. Prestiti fino a 91 mld

All'Italia un presente da 26 mld

È il saldo tra quanto Roma avrà e quanto restituirà all'Ue

DI LUIGI CHIARELLO

Per l'Italia 172,7 miliardi di euro a disposizione, di cui 81,807 mld di euro versati come sovvenzioni a fondo perduto e 90,938 mld erogabili come prestiti. Questi gli importi che il nuovo «Recovery fund» potrà mobilitare a sostegno del Belpaese, stando al piano presentato ieri in Parlamento dal presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**. Depurando queste cifre dai miliardi «condizionati» (anche a riforme) che il Belpaese sarà chiamato a restituire come contributore al futuro bilancio europeo (56 mld di euro), l'Italia potrà ottenere a saldo netto qualcosa come 26 miliardi di euro a fondo perduto (quasi l'1,5% del proprio Pil); a cui si sommerebbero i possibili prestiti Ue a tasso calmierato rispetto a quelli che l'Italia paga al mercato, emettendo Btp.

COME SI FINANZIA L'UE. Va detto che, a livello europeo, si tratta di uno sforzo mai visto. Infatti, per finanziare il tutto la Commissione europea propone di aumentare temporaneamente la quota di contributo di ciascuno stato membro al quadro

finanziario pluriennale (Qfp) dell'Unione al 2% del rispettivo reddito nazionale (l'Italia attualmente è il terzo contributore, col 12%, dietro Francia, 15,5%, e Germania, 20,5%). In più, l'esecutivo Ue ricorrerà ai mercati finanziari, facendo leva sul proprio rating creditizio, mediante l'emissione di bond Tripla A. Obiettivo: raccogliere in prestito dagli investitori 750 miliardi di euro. Questi fondi, sommati ai 1.100 mld di euro messi a budget per il prossimo Qfp, porterebbero lo sforzo finanziario dell'Unione a quota 1.850 mld di euro. In più, per rendere disponibili le risorse il prima possibile, la Commissione ha proposto di cambiare anche l'attuale quadro finanziario 2014/20, che si esaurirà al 2021, chiedendo di incrementarlo per altri 11,5 mld da mettere a disposizione già entro fine anno.

COME VERRANNO SPESI I FONDI. Il finanziamento aggiuntivo da 750 mld per il Recovery bond che l'Ue conta di drenare dal mercato, nei progetti di Bruxelles verrà incanalato attraverso gli esistenti programmi Ue e dovrà essere rimborsato agli investitori, quota parte per ciascun paese, attraverso i futuri bilanci dell'Unione, a partire dal 2028. E comunque non dopo il 2058.

La strategia, denominata Next Generation EU, poggia su tre pilastri:

1) Aiuti agli stati per investimenti e riforme. Un nuovo strumento per la ripresa (*recovery*, ndr) e la resilienza economica dell'Unione erogherà 560 mld di euro, sotto forma di sostegni finanziari, per favorire una transizione al green e al digitale delle produzioni e delle economie dei paesi beneficiari. Di questi 560 mld di euro, fino a 310 mld saranno sotto forma di sovvenzione e fino a 250 mld saranno sotto forma di prestiti. I fondi saranno disponibili per tutti i paesi Ue ma le erogazioni si concentreranno là dove il Covid-19 ha colpito più duramente.

In aggiunta a ciò, altri 55 mld di euro saranno distribuiti tra i paesi Ue in base alle differenti gradazioni di crisi socioeconomica generata dal coronavirus, ai differenti tassi di disoccupazione giovanile e ai diversi tassi di prosperità dei singoli paesi; questi fondi saranno attinti (da oggi al 2022) dai programmi di coesione attivi, nell'ambito dell'iniziativa React-Ue. La Commissione ha poi proposto di incrementare la dotazione del cosiddetto Fondo di transizione giusta fino a 40 mld, per spingere gli stati ad accelerare

la trasformazione dei tessuti produttivi verso la neutralità climatica. Quindi, altri 15 mld andrebbero al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, così da finanziare operazioni in linea col Green Deal europeo e per raggiungere i nuovi target sulla biodiversità contenuti nella strategia Farm to Fork.

2) Investimenti privati. Nei piani dell'esecutivo europeo c'è un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità per sostenere con urgenza le aziende strategiche nei paesi più colpiti. Operativo dal 2020, avrà un budget di 31 mld di euro, con l'obiettivo di sbloccare credito privato per 300 miliardi. Al suo fianco, sorgerà anche un altro meccanismo di finanziamento, che sarà incardinato nel piano InvestEU: 15,3 mld tesi a mobilitare investimenti privati in tutta l'Unione fino a 150 mld.

3) Lezioni dalla crisi. Infine, la Commissione europea conta di destinare 9,4 mld al programma sanitario EU4Health, per rafforzare la sicurezza e prepararsi a future crisi; 2 mld al meccanismo di protezione civile dell'Unione rescEU; 94,4 mld al programma di ricerca Horizon in materia di salute e transizioni verdi e digitali; da ultimo 16,5 mld per azioni esterne, aiuti umanitari inclusi.

© Riproduzione riservata

Il caso

I professionisti della nuova mafia

di **Roberto Saviano**

Come fa la criminalità organizzata a trovare i propri clienti? Come sa chi cercare e dove trovarli?». Questa è la domanda che Fabio Fazio mi ha posto in diretta su Raidue a *Che tempo che fa*. Fazio mi aveva invitato perché raccontassi ciò che avevo scritto su questo giornale, perché spiegassi come, nei momenti di crisi, le organizzazioni criminali riescano a prendere possesso delle attività in difficoltà.

● a pagina 11

L'analisi

I tanti professionisti della nuova mafia

di **Roberto Saviano**

Come fa la criminalità organizzata a trovare i propri clienti? Come sa chi cercare e dove trovarli?». Questa è la domanda che Fabio Fazio mi ha posto domenica 24 maggio in diretta su Raidue a *Che tempo che fa*. Fazio mi aveva invitato perché raccontassi in televisione ciò che avevo scritto su questo giornale, perché spiegassi come, nei momenti di crisi, le organizzazioni criminali riescano a prendere possesso delle attività economiche in difficoltà. Lo spettro dell'usura aleggia sull'Italia in tempo di pandemia, come accadde dopo la crisi economica del 2008. Abbiamo oggi gli anticorpi necessari per riconoscere queste dinamiche? Forse no.

Nel rispondere a Fazio ho fatto riferimento a quanto emerge dagli atti giudiziari e da studi condotti in questo ambito dall'Istituto di ricerca Eurispes, da Unioncamere (l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e dalla Consulta nazionale antiusura (<http://www.consultantiusura.it/usura.html>). Quando un'azienda comincia ad andare in crisi, le organizzazioni criminali avvicinano alcuni professionisti permeabili – come può essere un commercialista che è persona di cui spesso l'imprenditore si fida – e avvertono che esiste una possibilità per non soccombere alla mancanza di liquidità. Ecco svelato il meccanismo. Aggiungo che, se invece ci si è rivolti a professionisti seri, le strade che verranno indicate sono altre e sono legali. È evidente che non parlavo di un'intera categoria, ma solo di alcune persone che la disonorano con il loro comportamento. Non ho generalizzato né criminalizzato un ordine professionale, ma raccontato una dinamica e l'ho raccontata perché la studio da anni.

Ho visto fioccare ridicole richieste di scuse che avrei dovuto dare, ma per cosa? Per aver detto il vero? I politici che hanno diffuso agenzie cariche di indignazione non hanno nemmeno ascoltato ciò che ho detto, ma hanno colto l'ennesima occasione per prendersi un po' di visibilità, non riuscendo a farlo per meriti propri, lo fanno creando polemiche strumentali su di me che però mostrano la loro totale inadeguatezza e l'incapacità di comprendere sul serio il dramma che molti imprenditori stanno vivendo e hanno vissuto.

E allora mi domando: ma davvero non sapevate ciò che ho raccontato domenica sera a *Che tempo che fa*? Davvero non sapevate che le organizzazioni criminali usano professionisti per entrare nel tessuto economico legale? Io credevo fosse assodato, credevo conoscesteste queste dinamiche. Fingete di non sapere o davvero – cosa imperdonabile – non sapete che ormai da decenni la pratica mafiosa, e più in generale il prestito a usura alle aziende avviene con la mediazione di professionisti, commercialisti, avvocati, bancari?

Guardate ad esempio le grandi inchieste sull'espansione al Nord delle mafie. Secondo voi come hanno agito? Chi usavano per avvicinare gli imprenditori che stavano fallendo? Si tratta di meccanismi rodati: il clan identifica figure professionali vicine agli imprenditori e fa la sua proposta, che molto spesso viene accettata. Ma allora anche gli imprenditori sono mafiosi? No, sono disperati e questa vostra levata di scudi, signori politici senza competenze, è vergognosa perché non tiene conto della disperazione di chi accetta il cappio illudendosi di poter salvare i sacrifici di una vita, decine di dipendenti che si troverebbero senza lavoro, senza guadagno e con famiglie a carico.

Come faccio a saperlo? Basta leggere le inchieste e gli studi di settore. Non conoscevate l'Ope-

razione "Serpe" coordinata dalla Dda di Venezia (2011)? No? E allora ve ne parlo io.

"Aspide srl" è una società con sede a Selvazzano (Padova), apparentemente si occupa di recupero crediti, ma in realtà pratica l'usura. I tassi di interesse oscillano tra il 110 e il 120% annui, ma possono arrivare anche al 180%. Il gruppo criminale (di stampo mafioso, come accertato dai giudici di Cassazione) è guidato da Mario Crisci, da tutti soprannominato "O' dottore". Secondo il Tribunale, a fare da intermediari tra Mario Crisci e i potenziali clienti della Aspide erano dei professionisti vicini agli imprenditori. Tra questi Ivano Corradin (di Marostica, presidente dell'associazione dei tributaristi del Vicentino), che reperiva i clienti per conto della Aspide, condannato a 3 anni e 10 mesi. La sentenza dei giudici di Cassazione scrive su di lui: "Il suo ruolo svolto nell'Aspide era necessariamente consapevole delle attività esercitate dalla società e delle modalità mafiose utilizzate".

E ancora: davvero non avete mai studiato il Rapporto Eurispes del 2016? Ve lo segnalo io, cito testualmente: "Occorre però osservare come i soggetti più esposti cadano oggi nelle mani di un numero sempre maggiore di nuovi sfruttatori, non solo criminali e mafiosi ma anche 'insospettabili': negozianti, commercialisti, avvocati, dipendenti pubblici, che sfruttano la crisi economica e l'indebitamento di famiglie, commercianti ed imprenditori per arricchirsi, forti delle crescenti difficoltà di accesso al credito bancario. Ed è nata una nuova figura: quella dell'usuraio della stanza accanto".

Perché non vi siete scandalizzati quando emergevano queste analisi?

A questo punto, immagino, non sappiate nemmeno ciò che, nel 2014, l'Unioncamere ha scritto in uno studio sull'usura condotto con la Fondazione nazionale antiusura Interesse Uomo. Vi riporto anche questo: "Sempre più spesso fatti di cronaca ci raccontano di associazioni che talvolta si servono di professionisti o, più in generale, cercano collegamenti con persone operanti nel settore del credito legale. Si tratta di insospettabili, rispettati nell'ambiente sociale in cui agiscono. Sono imprenditori, commercialisti, avvocati, notai, bancari, finanche funzionari ministeriali e statali".

Ma forse non dovrei parlarne, per non offendere le persone oneste... Così come non avrei dovuto parlare, nel 2010, su Raitre a *Vieni via con me* dei vertici collusi con la 'ndrangheta dell'Asl di Pavia per non offendere i medici o i dirigenti sanitari? O non avrei dovuto parlare – per non offendere gli avvocati come categoria – dell'av-

vocato Michele Santonastaso, condannato in via definitiva per falsa testimonianza aggravata perché aveva condotto l'interrogatorio di un imprenditore casertano del casertano, Mandara, spingendolo a confessare il falso per far risultare il boss Augusto La Torre in un altro luogo nel giorno in cui aveva preso parte al duplice omicidio di due ragazzi, Luciano Roselli e Salvatore Riccardi, scomparsi il 27 marzo del 1990? Dovevo evitare di dire che l'avvocato Santonastaso aveva creato un falso alibi a un boss pluriassassino per non offendere gli avvocati?

Ma la polemica ora è finita, ne sono consapevole. Queste cose durano poco perché poco devono durare, ormai voi la politica la intendete così: fate rumore per mostrarvi difensori di chi, in realtà, non state difendendo. Non state difendendo i commercialisti, al contrario, state invitando all'omertà. Si difendono i commercialisti isolando chi fa pratiche illegali, non offrendo un ombrello protettivo anche a chi calpesta le regole che la maggioranza rispetta.

Queste dinamiche dovrete raccontarle voi, ma ve ne guardate bene perché i voti, come il denaro, non hanno odore. E in ultimo, ma davvero i vertici degli ordini dei commercialisti non hanno mai studiato le analisi della Consulta nazionale antiusura (organizzazione non lucrativa di utilità sociale)? Leggete cosa ha scritto: "Per troppo tempo l'usura non è stata percepita come un pericolo sociale: basti pensare che, fino al 1992, in caso di flagranza, non era obbligatorio l'arresto. Questo atteggiamento risale al tempo in cui l'usura era esercitata dal 'cravattaro' di quartiere, che svolgeva la propria attività in un ambito ristretto. Negli ultimi anni, però, a questa tradizionale attività si è affiancata quella di organizzazioni che, agendo attraverso cosiddetti insospettabili (commercianti, commercialisti, professionisti) concedono prestiti sia ai singoli e alle famiglie, sia a tante piccole e piccolissime aziende in difficoltà finanziarie". Denunciare una dinamica non significa disonorare una categoria, ma difendere le vittime, dar loro la forza di ribellarsi, metterle in guardia. Ed è necessario per tutelare proprio le categorie professionali nelle loro componenti oneste, che sono maggioritarie.

A chi si è indignato tra politici e vertici di categoria dico: o non sapevate nulla di tutto questo, e sarebbe grave, o state mentendo e questa vostra attitudine sfiora la complicità. Ecco la linea disegnata a terra, da un lato gli inconsapevoli, dall'altro i complici: guardatela bene, pensateci e, senza fretta, scegliete da che parte stare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Da Fazio
ho riferito
quanto
emerge
da studi
e atti
giudiziari.
Quando
un'azienda
va in crisi,
la criminalità
avvicina
professionisti
permeabili*

*Dai politici
ho visto
fioccare
ridicole
richieste
di scuse.
Non ho
criminalizzato
i commercialisti
ma spiegato
una dinamica
che conosco*

*Questa levata
di scudi
non tiene
conto della
disperazione
di chi accetta
il cappio
illudendosi
di poter
salvare
i sacrifici
di una vita*

*Si difendono
i commercialisti
isolando
chi fa pratiche
illegali, non
offrendo
un ombrello
protettivo
a chi calpesta
regole che la
maggioranza
rispetta*

La polemica per la frase da Fazio

Le parole di Roberto Saviano a *Che tempo che fa* sul ruolo di alcuni commercialisti, che segnalano alla criminalità organizzata le potenziali vittime di usura, ha scatenato attacchi politici della destra e critiche da parte della categoria. La Lega ha anche annunciato un'interrogazione parlamentare in commissione di Vigilanza Rai



Immunizzati i cattivi pagatori

Chi chiede un prestito con garanzia pubblica non potrà essere segnalato nella Centrale rischi fino al 30 settembre. Richiesta di finanziamenti autocertificabile

L'attivazione di un prestito accompagnato dalla garanzia pubblica determina per il beneficiario anche la sospensione delle segnalazioni alla Centrale rischi fino al

30/09/2020.

Questo è uno dei principali interventi apportati al dl. 23/2020 (cd. Decreto Liquidità). Una delle novità

più rilevanti riguarda l'autocertificazione per le richieste di prestiti coperti della garanzia dello Stato.

Provino a pag. 27

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ Di liquidità, sì della Camera

Niente morosi fino a settembre

Stop alle segnalazioni nel registro dei cattivi pagatori

Pagine a cura DI GIULIA PROVINO

Nessun cattivo pagatore fino a settembre. L'attivazione di un prestito accompagnato dalla garanzia pubblica determina per il beneficiario anche la sospensione delle segnalazioni alla Centrale rischi fino al 30/09/2020.

Questo è uno dei principali interventi apportati al dl. 23/2020 (cd. Decreto Liquidità) dalle Commissioni parlamentari Finanze e attività produttive e passati al vaglio della Camera con l'approvazione ieri con 269 voti favorevoli, 193 contrari e 3 astenuti.

E che ora passa all'esame del Senato, tenendo presente che il decreto dovrà essere convertito

entro l'8 giugno 2020

Una delle novità più rilevanti riguarda l'autocertificazione per le richieste di prestiti coperti della garanzia dello Stato, nella quale bisogna attestare che l'attività d'impresa è stata «limitata o interrotta dall'emergenza epidemologica» oppure «dagli effetti derivanti dalle misure di prevenzione». Inoltre, occorre certificare che i dati aziendali forniti sono veritieri e completi e che il finanziamento sarà utilizzato per «sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali localizzati in Italia».

I prestiti garantiti al 100% dalla copertura pubblica potranno, ora, arrivare fino a 30

mila euro (prima era fino a 25 mila euro) e la restituzione dovrà avvenire entro 10 anni (non più sei). Inoltre, si sono allargate le maglie delle garanzie alle imprese, salvo per società residenti in paradisi fiscali che non sono ammesse alla garanzia dello Stato sui prestiti. Gli enti del terzo settore possono ora accedere ai prestiti garantiti integralmente dal Fondo di garanzia per le Pmi. Inoltre, per poter usufruire della garanzia Sace, estesa anche alle associazioni professionali e alle società tra professionisti e al factoring, l'azienda beneficiaria non potrà delocalizzare la produzione all'estero.

È prevista, poi, per alberghi e terme, una rivalutazione gratuita dei beni d'impresa e delle partecipazioni

risultanti dal bilancio al 31/12/2019. Mentre, per le fiere e manifestazioni commerciali all'estero cancellate a causa del Covid-19, è stato previsto un credito d'imposta del 30% delle spese sostenute dalle imprese per loro la partecipazione.

Altra novità, riguarda la limitazione della responsabilità dei datori di lavoro per eventuali contagi da Covid-19 dei dipendenti, qualora le imprese applicano le prescrizioni contenute nel protocollo per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Infine, per i ricorsi per fallimento presentati dal 9/03/2020 al 30/06/2020, sono disposte una serie di eccezioni alla regola base di improcedibilità.

© Riproduzione riservata

